

Assemblea della Rete *3VolteGenitori*



14 febbraio 2021

Indice

Programma	3
Presentazione dell'evento	5
Preghiera di invocazione allo Spirito Santo.....	6
Presentazione della Rete 3VolteGenitori	9
Presentazione dei Gruppi.....	13
<i>Gruppo Davide - Parma</i>	13
<i>Gruppo di Preghiera dell'Unità Pastorale Santa Maria Degli Angeli – Reggio Emilia</i>	16
<i>Parola... e parole - Roma</i>	19
<i>Gruppo di Preghiera della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia</i>	21
<i>Gruppo TuttiFigliDiDio – Mestre - Venezia</i>	23
<i>Famiglie in Cammino – Bologna</i>	26
<i>Siamo Tutti Pezzi Unici – Pescara</i>	28
<i>L'Ulivo della Vita – Puglia</i>	31
<i>In viaggio per Emmaus – Sicilia</i>	33
<i>Kairos Genitori – Toscana</i>	35
Perché un Comitato di Collegamento?	37
Preghiera finale di ringraziamento	39

Programma

16:30 Presentazione dell'evento	Serenella
16:35 Saluti da La Tenda di Gionata, Padre Cesare Geroldi, Padre Pino Piva	
16:40 Preghiera di invocazione allo Spirito Santo	U.P. Santa Maria degli Angeli
16:50 Presentazione della Rete <i>"3VolteGenitori"</i>	Corrado
17:20-18:20 I gruppi italiani si raccontano:	
1. Gruppo Davide – Parma	Giuliano
2. Unità Pastorale Santa Maria Degli Angeli – R.E.	Elena/Enrico
3. Parola... e parole – Roma	Stefano
4. Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia	Salvatore
5. Gruppo TuttiFigliDiDio – Mestre - Venezia	Roberto
6. Famiglie in Cammino – Bologna	Beatrice
7. Siamo Tutti Pezzi Unici – Pescara	Giovanni
8. L'ulivo della Vita – Puglia	Maurizio
9. In viaggio per Emmaus – Sicilia	Anna
10. Kairos Genitori – Toscana	Alberto
18:20-18:35 Perché un Comitato di Collegamento?	Dea
18:35-19:15 Interventi liberi	
19.15 Come tenere aggiornata la Rete	Beatrice
19.20 Prossimi appuntamenti	Mara
19:20-19:30 Preghiera finale di ringraziamento	U.P. Santa Maria degli Angeli
Saluti Finali	

Rete **3VolteGenitori** con figl* LGBT+



*per un cammino di conciliazione fra fede,
omosessualità e identità di genere.*

3VolteGenitori: la prima volta quando mettiamo al mondo i nostri figli; la seconda quando li accogliamo così come sono nella loro ricchezza, bellezza e diversità; la terza quando noi stessi genitori facciamo coming out nella Società e nella Chiesa, per condividere pubblicamente con i nostri figl sfide, passioni, gioie e delusioni.*

Una rete per:

accogliere chi soffre paura e solitudine;

accompagnare altri genitori nella scoperta e nel riconoscimento della speciale affettività dei propr* figl*;

condividere sentimenti ed emozioni in un cammino di fede;

promuovere proposte, esperienze ed iniziative per crescere nella consapevolezza del bene possibile.

Aderiscono diversi gruppi organizzati e molti genitori di differenti regioni italiane.

Contatti per informazioni e adesioni: info.3vgenitori@gmail.com

Presentazione dell'evento

Buonasera a tutti e un caloroso benvenuto alla prima assemblea nazionale della Rete 3VolteGenitori.

All'evento partecipano genitori provenienti da varie parti d'Italia, con molti ci conosciamo già e con altri lo facciamo oggi. Questo incontro è stato fortemente voluto da molti di noi che hanno creduto nel progetto di dar vita ad una Rete di collegamento che permetta appunto a noi genitori di ritrovarci e camminare insieme, di non sentirci soli nell'affrontare questo percorso a sostegno dei nostri amatissimi figli. Dopo le presentazioni della Rete e di tutti i gruppi di genitori cristiani presenti in Italia, ci sarà modo, per chi lo desidera, di intervenire liberamente e fare domande durante il dibattito.

Pregghiera di invocazione allo Spirito Santo

Non Temere, continua solo ad avere fede

O Spirito Santo,
anima dell'anima mia,
in Te solo posso esclamare: Abbà, Padre.

Sei Tu, o Spirito di Dio,
che mi rendi capace di chiedere
e mi suggerisci che cosa chiedere.

O Spirito d'amore,
suscita in me il desiderio di camminare con Dio:
solo Tu lo puoi suscitare.

O Spirito di santità,
Tu scruti le profondità dell'anima nella quale abiti,
e non sopporti in lei neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.

O Spirito dolce e soave,
orienta sempre Tu la mia volontà verso la Tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente e compiere efficacemente.
Amen.

San Bernardo

Dal vangelo secondo Marco (Mc 5,21-24.35-43)

La figlia di Giairo

Essendo passato di nuovo Gesù all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla, ed egli stava lungo il mare. Si recò da lui uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, vedutolo, gli si gettò ai piedi e lo pregava con insistenza: «La mia figliuola è agli estremi; vieni a imporle le mani perché sia guarita e viva». Gesù andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Mentre ancora parlava, dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, continua solo ad aver fede!». E non permise a nessuno di seguirlo fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava. Entrato, disse loro: «Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». Ed essi lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entrò dove era la bambina. Presa la mano della bambina, le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico, alzati!». Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. Gesù raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e ordinò di darle da mangiare.

Riflessione

Gesù viene cercato da un padre per la guarigione della propria figlia che è in fin di vita. Giairo si getta ai suoi piedi e lo prega **con insistenza**. Da genitori tutti noi desideriamo per i nostri figli una vita piena e gioiosa; come Giairo sentiamo preoccupazione e angoscia quando vediamo i nostri figli “spenti” (per i più svariati motivi fisici e spirituali). A volte non sappiamo proprio cosa sia bene fare. Di fronte a una necessità, un pericolo del corpo e/o dello spirito come genitori non dobbiamo avere paura di rivolgerci a Gesù.

Nel difficile “lavoro” di genitori, ci è di sostegno la certezza che Colui che ci ha donato i nostri figli non ci abbandona, ma cammina con noi: prima ancora di salvargli la figlia, di confortarlo, di entrare in casa sua, Gesù si mette in cammino con Giairo.

Quando arriva la notizia della morte della ragazza, Giairo è invitato a non disturbare più il Maestro. Viene invece incoraggiato da Gesù stesso: “Non temere. Continua solo ad avere fede”. Gesù **vuole** essere disturbato. Si potrebbe dire... Forse come genitori lo disturbiamo troppo poco. Quando abbiamo a che fare con Gesù, si può continuare a disturbarlo, con Lui si può andare oltre, non si stanca di ascoltarci, per Lui niente è impossibile. Gesù chiede ai genitori una perseveranza, in particolar modo **con fede**, certamente nella preghiera, ma anche nella presenza nella capacità di accoglierli e di accettarli per come ce li ha donati.

Gesù arriva a casa di Giairo e vede trambusto, pianti e urla: non c'è situazione familiare che non sia degna di permettere a Gesù di entrare. Di fronte al nostro dolore Gesù si pone in un'ottica differente e ci dona uno sguardo diverso: Gesù vede ancora vita dove sembra ci sia la morte ... è per questo che non ha paura di entrare nella casa di Giairo e in ogni nostra casa, nonostante la gente piena di pregiudizi e di paure ci derida. È successo anche a noi di sentirci dei falliti come genitori ed essere senza speranza ma Gesù ci solleva e ci consola, ci dona una nuova prospettiva

Quando Gesù entra nella stanza della fanciulla avviene un incontro che ridona la vita: è un incontro personale accompagnato da pochi intimi che desiderano il vero bene della fanciulla. È un privilegio per i genitori vedere come Gesù opera nei propri ragazzi e dona una vita nuova. È un grande dono da contemplare quello di vedere un figlio riprendere a camminare nella vita e noi con lui.

Il vangelo si conclude con un ordine che il Signore lascia ai genitori, ossia di darle da mangiare. Gesù ci riporta alla quotidianità, all'impegno di ogni giorno di nutrire i nostri figli di stargli vicino, di camminargli a fianco, di non abbandonarli mai. Non è sufficiente l'incontro speciale di quel giorno con il Signore: quello è “solo” una importante e necessaria tappa; l'intero cammino deve essere nutrito ogni giorno.

Salmo 114

Alleluia.

Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.

Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi.

Mi opprimevano tristezza e angoscia e ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, Signore, salvami».

Buono e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.

Il Signore protegge gli umili:
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace,
poiché il Signore ti ha beneficiato;

Egli mi ha sottratto dalla morte,
ha liberato i miei occhi dalle lacrime,
ha preservato i miei piedi dalla caduta.

Camminerò alla presenza del Signore
sulla terra dei viventi. Alleluia.

Presentazione della Rete 3VolteGenitori

Oggi dobbiamo festeggiare un evento: nasce la Rete Nazionale di genitori credenti con figli e figlie LGBT che si chiamerà "3VolteGenitori".

Una realtà già esistente di 127 genitori di 14 regioni diverse, molti raccolti in 10 gruppi nati in questi anni, tanti altri singoli genitori, che tuttavia si organizza e prende forma, avendo in comune due cose fondamentali: essere genitori di un figlio o una figlia omosessuale/transessuale e credere in un Dio che tutti ama e non fa distinzione tra i suoi figli raccolti in una Chiesa bella, amabile, madre che abbraccia tutti.



Mi è stato affidato il compito di iniziare a delineare la fisionomia, i tratti che caratterizzano questa Rete e volentieri ho accettato.

Per fare questo prendo spunto dal brano di Isaia che la prima domenica di Avvento ci ha presentato, seguendo l'intuizione che Michela, mia moglie, ha avuto in quella domenica: "questo sembra proprio il brano che parla di noi, della nostra esperienza, della nostra rete". E allora ringrazio prima di tutto Michela, la parte migliore di me e ringrazio anticipatamente voi che avrete la pazienza di ascoltarmi.

Il brano di Isaia dice:

"Consolate, consolate il mio popolo,

dice il vostro Dio.

Parlate al cuore di Gerusalemme

e gridatele

che è finita la sua schiavitù...

Sali su un alto monte,

tu che rechi liete notizie in Sion;

alza la voce con forza,

tu che rechi liete notizie in Gerusalemme". (Is 40,1,2,9)

Ho evidenziati le frasi che andrò a commentare.

"Consolate, consolate il mio popolo"

Nella realtà che abbiamo vissuto, in tanti ci siamo chiesti: "Ma cosa ci capita? Perché proprio a noi? Cosa diranno gli altri, gli amici, i parenti, la nostra comunità? Cosa abbiamo sbagliato?" E moltissimi, se non tutti, abbiamo pianto. Tuttavia il nostro sguardo "purificato dalle lacrime" come dice papa Francesco, ci ha permesso di entrare in empatia con i nostri figli e figlie LGBT, di riscoprirli e accettarli nella loro totalità, nella loro interezza.

Queste lacrime ci hanno fatto scoprire o riscoprire un Padre dei cieli che accoglie tutti, che tutti desidera e aspetta, che tutti consola. Sì, siamo stati consolati!

Moltissimi di noi hanno intrapreso un cammino di esodo, di esilio, di deserto: siamo usciti dalle terre che conoscevamo, dagli amici, dai gruppi, dalle comunità di appartenenza per entrare in una terra sconosciuta, ricca di ostacoli, dove anche noi abbiamo patito la sete e

la fame, fidandoci unicamente di una Parola: “Va dove io ti mostrerò. Io sarò con te, al tuo fianco”.

Allora in questo cammino spesso è capitato di sperimentare l'amore misericordioso e provvidente del Padre proprio attraverso l'incontro spesso misterioso con altri genitori e figli che prima di noi si erano inoltrati su questo cammino e che ci hanno rinfrancato e sostenuto. Abbiamo trovato delle oasi in cui ristorarci.

Con l'amore con cui siamo stati consolati possiamo consolare altri, dobbiamo consolare altri.

Da qui, da questa esperienza così profonda così intima, che ha cambiato le nostre vite, trova il suo perché “3VolteGenitori”. Abbiamo amato i nostri figli mettendoli al mondo e poi la seconda volta accogliendoli nel loro diverso modo d'amare. Infine siamo diventati genitori la terza volta quando siamo usciti dall'armadio per aiutare altri figli LGBT e altri genitori in questo cammino. E in modo particolare abbiamo a cuore i genitori con figli e figlie in un cammino di transizione, in un cammino che noi possiamo solo lontanamente immaginare quanto sia complesso, lungo, doloroso: voi siete i primi nel cuore di tutti noi!!

“Parlate al cuore”

Questa esperienza ci sta insegnando e ci ha insegnato a parlare innanzitutto al nostro cuore, a rientrare in noi stessi, a riflettere sul senso profondo della vita e della fede. A parlare anche al nostro sposo e alla nostra sposa con libertà e fiducia. Talora con conflitti, sofferenze e abbandoni ma sempre con verità: da persona a persona.

Stiamo imparando ad ascoltare anche il cuore dei nostri figli e figlie LGBT e la prima cosa che ci sentiamo di dire loro è: GRAZIE. Grazie per averci aperto il cuore con il vostro *coming out*, grazie per averci rivelato/donato la parte più intima e segreta di voi.

Questa esperienza ci sta insegnando ad ascoltare con verità il cuore di Dio che è Padre e Madre, fatto di misericordia immeritata e di tenerezza per ciascuno e per tutti.

Le lacrime, come abbiamo detto, hanno cambiato il nostro sguardo facendoci cercare e vedere il bene che c'è e che prima non vedevamo e ci hanno allargato il cuore anche verso altre realtà di emarginazione, di periferia.

Per tutto questo osiamo definirci: “Genitori Fortunati”.

Parlare al cuore ma essendo “pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è noi” come ci ricorda l'apostolo Pietro. Per fare questo siamo chiamati ad approfondire, a formarci, a studiare per capire con sempre maggiore chiarezza come calare la Parola di Dio in questa realtà così complessa che stiamo vivendo, con tutti i suoi risvolti antropologici, psicologici, sociali, politici nonché ecclesiali, che porta con sé.

Ci impegniamo anche a parlare in modo franco, perché l'amore non parla mai il linguaggio della paura, anche al cuore della Chiesa e dei nostri pastori, parlando loro non di idee o di teorie ma di persone, dei nostri figli, del loro cuore e della loro vita che ben conosciamo. Parlare al cuore della Chiesa perché diventi “la Chiesa del cuore”.

“È finita la schiavitù”

Anche noi eravamo schiavi di una cultura, di una ideologia, di un processo storico, di una visione distorta della Parola di Dio che ci lasciava imprigionati e chiusi nel nostro armadio. Finalmente siamo stati liberati sia dagli studi delle scienze umane che di esegesi biblica e di teologia, nonché incontrando altri genitori e figli.

Finalmente possiamo vedere anche questi nostri figli LGBT, come tutti gli altri, belli come sono, con la loro diversità che diventa ricchezza, con il loro diritto all'amore e alla felicità e di essere amati per quello che sono, con la capacità di essere dono l'uno per l'altro. Molti di questi figli hanno abbandonato la Chiesa ma molti hanno continuato a sperare contro ogni speranza in tutti questi decenni mantenendo viva la fede e questo è uno dei doni più grandi che possono fare alla Chiesa.

“Sali su un alto monte”

Chi ama ha il dovere di raccontare al mondo la presenza dell'amore e questo versetto ci ricorda che la nostra scelta di visibilità, di coming out, è una scelta giusta, è una scelta per il bene di tanti che verranno anche se faticosa e a volte dolorosa. È una scelta di servizio ad altri. Questo versetto ci richiama il Vangelo di Gesù quando ci ricorda che la lampada non deve essere nascosta, ma deve essere messa sopra il mozzicone per rischiarare tutti quelli che ancora cercano.

“Tu che rechi liete notizie”

Quali sono le notizie liete che possiamo raccontare? Non quelle riportate da altri ma quelle che abbiamo visto, quelle che abbiamo toccato, quelle che abbiamo udito. Noi parliamo delle vite e dei cuori di questi nostri figli e figlie “ritrovati”.

Allora possiamo rendere testimonianza al fatto che essi sono capaci di una fede profonda quale difficilmente abbiamo incontrato. Un giorno padre Pino Piva, gesuita, in un ritiro di Quaresima per genitori e figli LGBT ci ha detto: “La gloria del Signore si è manifestata nel vostro modo di vivere e di testimoniare la fede e il deserto della vostra condizione si è trasformato in una strada dove il Signore viene per incontrarvi personalmente”.

Allora possiamo affermare che essi sono capaci di lealtà, di altruismo, di fedeltà come pure di allegria e di ironia e anche il loro diverso modo di amare porta ad una crescita personale, alla realizzazione di sé per farsi dono agli altri. Questa crescita personale porta anche per loro ad una fecondità spirituale che si chiama *Armonia*, con sé stessi e con la società che sta attorno.

Questi figli e figlie ci stanno insegnando ad amare l'altro, tutti gli altri così come sono, senza “se” e senza “ma”, ci stanno aiutando a trasformare il nostro cuore di pietra in un cuore di carne.

Ecco allora lo scopo di questa Rete: fare in modo che il bene che c'è nelle varie esperienze e le belle notizie vengano condivise. Fare in modo che la speranza cresca, che nessuno si senta escluso, che nessuno si senta solo o angosciato.

Siamo in Rete rispettando il passo degli ultimi, per aiutarci gli uni gli altri, per essere a servizio e far circolare il bene che abbiamo ricevuto.

“Alza la voce con forza”

Ci è chiesto di parlare a voce alta, a volte anche sforzandoci di parlare quando preferiremmo tacere e di farlo per i nostri figli e per noi stessi, ma anche e soprattutto per gli altri che verranno dopo di noi. Non abbiamo nulla da nascondere, nulla di cui vergognarci e, come dice Gesù, “ciò che avete udito nel segreto gridatelo sui tetti”.

Oltre ai contatti personali dovremo sfruttare tutti i mezzi tecnologici per fare arrivare la nostra voce, le nostre testimonianze anche agli orecchi dei sordi, di chi non vuol sentire.

“In Gerusalemme”

Noi stiamo nella Chiesa, noi siamo Chiesa e ci siamo e ci restiamo, consapevoli della dignità e della Grazia che ci derivano sia dal nostro Battesimo che dal nostro ministero di sposi e di genitori. Ci siamo e ci restiamo da cristiani adulti.

Parliamo nella Chiesa e alla Chiesa con la nostra presenza e con le nostre azioni: vogliamo costruire ponti e non alzare muri.

Nella Chiesa ci sentiamo senza falsa modestia come profeti: ci è toccato il ruolo della profezia cioè testimoniare e rendere evidenti segni e doni che lo Spirito compie nelle persone LGBT e che sono già presenti ma che pochi ancora vedono. Sappiamo anche che come profeti dovremo pagare per questo.

Ci impegniamo con tutte le nostre forze a tenere stretti con una mano i nostri figli e le nostre figlie LGBT e a non lasciarli assolutamente e con l'altra la madre Chiesa consapevoli che è in essa che siamo stati generati alla fede in Gesù. Essa ci è madre nella fede. Può essere a volte brutta o malata, ma è sempre nostra madre. Noi ci sforziamo di dipingere una Chiesa nuova, fatta di relazioni personali, da cuore a cuore tra noi e col Signore ed invitiamo altri ad entrarci.

Allora camminiamo con coraggio, perché la forza che abbiamo non viene da noi ma è un dono che ci è stato dato ed è un coraggio che serve anche per altri.

Camminiamo con la fiducia che trova nello Spirito Santo, che parla alla nostra coscienza, il suo fondamento e con la libertà che ci dona il fatto di sentirci tutti figli amati e desiderati dal Padre.

Vi ringrazio e vi abbraccio tutti e tutte con forza e tenerezza. Avanti tutti. Avanti insieme!!

Presentazione dei Gruppi

Gruppo Davide - Parma

Il gruppo è nato nel 2015 in seguito all'intervento di Corrado Contini che, in una assemblea diocesana in Cattedrale, alla presenza del Vescovo, aveva espresso con franchezza il proprio rammarico per il fatto che un ragazzo gay aveva abbandonato proprio in quei giorni la chiesa cattolica, da cui si era sentito rifiutato, per approdare alla chiesa valdese. Sollecitati da quell'intervento, alcuni genitori hanno cominciato ad incontrarsi per mettere in comune la propria esperienza e per riflettere sulla mancanza di accettazione dei propri figli con orientamento omosessuale nella comunità cattolica di Parma.

Il gruppo è formato da sette coppie di genitori, una coppia gay unita civilmente e un gay singolo. I genitori hanno avuto – e alcuni hanno tuttora - impegni a livello parrocchiale e diocesano. Le persone gay partecipano ad associazioni di ispirazione cristiana tese a favorire l'inclusione nella comunità cristiana e sociale delle persone con orientamento omosessuale.

Gli obiettivi del gruppo sono stati da subito l'accoglienza reciproca, il confronto e la volontà di sostenerci come famiglie che hanno figli con orientamento omosessuale. Abbiamo interrogato la ricerca teologica, le esperienze delle comunità cristiane in Italia e nelle diverse parti del mondo, in ascolto dei "segni dei tempi", per poter dare il nostro contributo nell'accompagnamento alle famiglie, "affinché coloro che manifestano la tendenza omosessuale possano avere gli aiuti necessari per comprendere e realizzare pienamente la volontà di Dio nella loro vita" (AL n. 250).

La presenza degli amici gay nel gruppo ci ha permesso di evitare l'autoreferenzialità, di allargare la vista e il cuore oltre le preoccupazioni verso i nostri figli, di cercare di condividere esperienze, momenti di gioia e sofferenza altrimenti estranei alle nostre vite con la speranza di costruire insieme anche solo un pezzettino di una società più bella, più giusta.

Il gruppo fa parte della rete "3VolteGenitori" e aderisce alla rete dei Viandanti nel cui portale cura la pagina su fede e omosessualità "LGBT e Chiesa".

Oggi possiamo sintetizzare la vita del nostro gruppo in queste sette frasi che abbiamo raccolto nel manifesto:

Accogliere e Ascoltare

È l'incontro personale che cambia il cuore e lo sguardo. Con l'accoglienza e l'ascolto nasce la conoscenza, con la conoscenza cessa la paura.

Accompagnare

Diventare "compagni", fare strada insieme, aiutarsi, sostenersi, non avendo paura di sporcarsi mani e piedi.

Condividere

Aprendo il proprio cuore, le gioie si moltiplicano e i pesi si dividono.

Fidarsi della promessa

Cercare insieme strade nuove anche quando ci viene detto che non esistono: “Esci dalla tua terra e va’ dove io ti mostrerò”.

Fidarsi e affidarsi a Dio e alla sua Parola ci ha fatti uscire dalla nostra terra e dalle nostre certezze per scoprire una fede più vera e profonda.

Fare Rete

I doni che ci sono stati dati non ci appartengono, sono per il bene di tutti. Nessuno sia lasciato solo, nessuno sia lasciato indietro.

La Rete, anche se “virtuale”, è fatta di persone, costituisce una comunità che prega, spera, si affida...È una chiesa, è la CHIESA che si riconosce nella Speranza e nella preghiera.

Alimentare la Speranza

Conoscersi, condividere, pregare e camminare insieme verso una terra promessa sostiene la speranza che abbiamo visto nei nostri figli e figlie. È la speranza di chi si è sentito capito ed amato per quello che è, la speranza che si è realizzata nel riuscire a parlare al cuore di tanti, anche a quello dei nostri pastori.

Essere Chiesa

Sentirsi Chiesa ci dà la forza per cercare il dialogo con quella Chiesa che nutre diffidenza verso di noi e i nostri figli, per costruire ponti, per tenere con una mano i nostri figli e con l'altra la Chiesa dubbiosa, affinché nessuno si perda e ognuno si senta guardato con lo sguardo del Padre che tutti vuole abbracciare ed accogliere alla propria Tavola. Desideriamo camminare con coraggio, con fiducia e con la libertà dello Spirito che ci è stato donato.

Per saperne di più e/o partecipare ai nostri incontri mensili:

gruppodavideparma@gmail.com

Gruppo Davide Parma

Gruppo di genitori e persone LGBT credenti

La condivisione delle esperienze e dei cuori, delle proprie gioie e speranze ma anche delle difficoltà e delusioni, questo è stato l'inizio del gruppo Davide.

Fidandoci di Dio e della sua Parola, abbiamo amato con uno sguardo nuovo i nostri figli e figlie LGBT ed accolto altri genitori e figli/e che vivevano la sfiducia, l'abbandono, il nascondimento.

Incontri preziosi, per la verità dei cuori che si aprono, delle storie che si condividono, delle scoperte che stupiscono con meraviglia sempre nuova.



Ecco alcune delle nostre **"Parole Chiave"** ...

Accogliere e Ascoltare

Ogni persona è unica nella sua diversità. L'incontro personale cambia il cuore e lo sguardo.

Accompagnare

Fare strada insieme sostenendoci gli uni gli altri e non avendo paura di sporcarsi mani e piedi.

Condividere

Aprendo il proprio cuore, le gioie si moltiplicano e i pesi si dividono.

Fidarsi della promessa

"Esci dalla tua terra e va' dove io ti mostrerò".
Fidarsi e affidarsi a Dio e alla sua Parola ci ha fatti uscire dalla nostra terra e dalle nostre certezze per scoprire una fede più vera e profonda.

Fare Rete

I doni che ci sono stati dati non ci appartengono, sono per il bene di tutti. Nessuno sia lasciato solo, nessuno sia lasciato indietro. Per questo collaboriamo con tutte le persone di buona volontà e con le Associazioni della Chiesa e della Società che lo desiderano.

Alimentare la Speranza

Abbiamo visto la speranza nei nostri figli e figlie. La speranza di chi si è sentito capito ed amato per quello che è. La speranza che si è realizzata nel riuscire a parlare al cuore di tanti, anche a quello dei nostri pastori.

Essere Chiesa

Con una mano tenere saldi i nostri figli e con l'altra trattenere la Chiesa, affinché nessuno si perda e ognuno si senta guardato con lo sguardo buono del Padre che tutti vuole abbracciare ed accogliere alla propria Tavola. Desideriamo camminare con visibilità, con coraggio, con fiducia e con la libertà dello Spirito che ci è stato consegnato.

Contatti

Per saperne di più e/o partecipare ai nostri incontri mensili: gruppodavideparma@gmail.com

Gruppo di Preghiera dell'Unità Pastorale Santa Maria Degli Angeli – Reggio Emilia

Rivolto a persone di diverso orientamento sessuale, ai loro genitori e amici

Siamo nati nell'autunno del 2016 su richiesta di una coppia di genitori della parrocchia Regina Pacis, che a sua volta faceva parte del Gruppo Davide di Parma, al parroco di allora don Paolo Cugini. È nato come gruppo parrocchiale inserito nella pastorale ordinaria della parrocchia con delle caratteristiche fondamentali che sono:

- la visibilità: l'annuncio del nostro incontro mensile è sempre sul foglietto settimanale degli avvisi parrocchiali con l'invito rivolto a chiunque voglia fare un'esperienza di preghiera con noi

- l'accoglienza e l'ascolto: questo modo di incontrarci ha favorito molto l'accoglienza di persone nuove e di genitori che hanno trovato ascolto e sostegno nella partecipazione al gruppo. È molto bello vedere e capire quanto sia importante non essere soli ma trovare nel gruppo quel confronto e quell'aiuto che ti danno conforto e sicurezza.

Il nostro è un gruppo di preghiera che si trova una volta al mese per un momento di convivialità mangiando una pizza insieme e un momento di preghiera in gruppo: di solito leggiamo il vangelo della domenica successiva e mettiamo in comune le nostre riflessioni. A questo aggiungiamo anche momenti di ritiro e di partecipazione ad eventi formativi che ci possono aiutare nel nostro cammino di fede.

La visibilità del gruppo all'interno della comunità ha fatto sì che molte persone della comunità parrocchiale e più diffusamente dell'unità pastorale di cui facciamo parte cominciarono a porsi delle domande e ad interagire con il gruppo per conoscere e capire.

Questo ha abbattuto molti muri del pregiudizio e della diffidenza e ha permesso un'accoglienza all'interno della comunità che ci ha piacevolmente sorpresi. Molti hanno dovuto rivedere le loro rigide posizioni sull'omosessualità proprio conoscendoci e frequentandoci. Insieme a noi sta camminando tutta la comunità dell'unità pastorale ed è molto bello.

Il nostro scopo è che la realtà LGBT si integri completamente nella comunità parrocchiale e non ci sia più bisogno di gruppi come il nostro che facciano da ponte per far sparire tutti i pregiudizi e gli stereotipi che sono ancora troppo diffusi nelle nostre parrocchie.

Alcune coppie di genitori su sollecitazione del nostro attuale parroco don Enrico Ghinolfi hanno cominciato anche a fare degli incontri con i gruppi famiglie dell'unità pastorale per raccontare la loro esperienza di genitori con figli LGBT perché queste nuove famiglie siano preparate e possano accogliere il diverso orientamento sessuale dei loro figli in modo naturale, come si accoglie qualsiasi altra loro caratteristica.

È importante che i genitori siano informati e preparati per non vivere e far vivere ai figli situazioni di crisi e di conflitto familiare.

Tutti gli anni, dalla primavera del 2017, organizziamo la Veglia di Preghiera per le vittime dell'omofobia e di tutte le altre forme di discriminazione, che si tiene nella seconda metà del mese di maggio a Regina Pacis o in altre parrocchie della diocesi, coinvolgendo anche la comunità civile per porre l'attenzione di tutti sul male che ognuno di noi può fare trattando male il prossimo perché diverso per orientamento sessuale, colore della pelle, religione o per qualsiasi altro motivo. È diventato un momento importante di riflessione e di stimolo al cambiamento della società per poterla rendere sempre più inclusiva e accogliente.

CONTATTI:

elena.turazza@virgilio.it

enricocarretti@alice.it

Gruppo di preghiera



A chi è rivolto: a persone di diverso orientamento sessuale, ai loro genitori, amici e a tutta la comunità dei credenti

Dove:

Siamo a Reggio Emilia e facciamo parte dell'Unità pastorale Santa Maria degli Angeli che comprende le parrocchie di Regina Pacis, Roncina, Spirito Santo, Codemondo e San Bartolomeo

Cosa facciamo:

Ci incontriamo una volta al mese per cenare insieme mangiando una pizza per poi leggere insieme il vangelo della domenica successiva e condividere le riflessioni che da esso nascono.

Scopi del gruppo:

La visibilità: Il Gruppo deve essere visibile e per questo viene sempre data notizia degli incontri sul foglietto settimanale dell'Unità pastorale.

L'accoglienza e l'ascolto: Questo modo di incontrarci ha favorito molto l'accoglienza e l'ascolto. Agli incontri partecipano anche persone della comunità parrocchiale che condividono con noi sia il momento della convivialità sia il momento di preghiera.



Integrazione: La visibilità è il presupposto necessario per l'integrazione. Il nostro scopo è che la realtà lgbt diventi parte attiva della comunità facendo sparire i pregiudizi e gli stereotipi ancora diffusi nelle comunità parrocchiali.

Diffusione: Partecipazione ad incontri con gruppi sposi e gruppi famiglie perchè possano accogliere l'orientamento dei loro figli come qualsiasi altra caratteristica



Parola... e parole - Roma

Il Gruppo "Parola... e parole" nasce a Roma dalla collaborazione di persone provenienti da tre diversi gruppi di credenti: Cammini di Speranza, e in particolare la sua espressione locale, Nuova Proposta, da cui è venuta l'idea iniziale, Comunità di vita Cristiana (CVX), che si sviluppa intorno al mondo dei gesuiti, e Comunità Cristiana di Base di S. Paolo.

Il nome, Parola... e parole, esprime l'intenzione con cui sono costruiti i nostri incontri: si parte cioè dalla lettura e dalla riflessione su alcuni versetti della Bibbia, spesso tratti dai Vangeli. La persona di noi che li propone, li introduce con una sua riflessione iniziale e poi seguono gli interventi dei presenti con lo spirito di calarli nelle nostre esperienze di vita, che sono attraversate naturalmente anche dalla nostra realtà di genitori di figli che appartengono al mondo LGBT. Gli interventi di tutti sono fatti in modo "non giudicante", ossia senza esprimere valutazioni su ciò che dicono le altre persone, ma affiancando le proprie considerazioni alle altre.

C'è da dire che il nostro gruppo non è costituito soltanto da genitori con figli LGBT, ma anche da genitori che sono loro stessi omosessuali (genitori Arcobaleno e genitori Rainbow) e da nostri amici che non hanno implicazioni dirette con il mondo LGBT, ma che hanno voluto affiancarci e condividere con noi esperienze e riflessioni.

Inoltre, nel tempo, hanno chiesto di partecipare dei giovani omosessuali, spesso con problemi nella relazione con le loro famiglie, spinti dal desiderio di confrontarsi con dei genitori.

Ci incontriamo una volta al mese presso un locale messo a disposizione dalla Chiesa di Sant'Ignazio. Gli incontri sono serali, secondo un calendario concordato annualmente. Attualmente ci incontriamo online e questo ha permesso un allargamento su base nazionale, ospitando di volta in volta persone che chiedono di condividere con noi la riflessione sulla Parola della Bibbia e sui nostri vissuti.

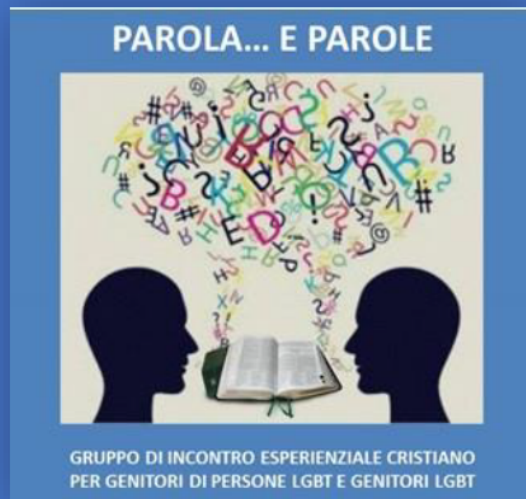
Gli incontri si concludono con una cosiddetta "restituzione" che solitamente fa una persona, mettendo insieme le riflessioni emerse. Si chiama restituzione perché viene letta alla fine dell'incontro, restituendo al gruppo ciò che il gruppo ha espresso.

La restituzione è una sorta di resoconto di quanto è stato detto nel corso dell'incontro. Come in un collage, sono messi insieme frammenti significativi degli interventi dei singoli partecipanti, parole e pensieri espressi da ciascuno e ciascuna. Spesso i discorsi riportati sono in prima persona, dove però l'io narrante si riferisce di volta in volta a persone diverse. Proprio come in una riunione i pensieri dell'uno si affiancano a quelli dell'altra, senza che ci sia necessariamente continuità o coerenza.

Successivamente le restituzioni vengono un po' rielaborate e in questo modo sono distribuite, così come anche voi avete potuto conoscerle.

Per finire devo dire che sin dalle prime riunioni abbiamo chiarito l'intenzione di non voler creare un'iniziativa alternativa o concorrente a quella di AGEDO, ma di voler orientare la nostra attenzione alla tematica fede, omosessualità ed identità di genere, e alle discriminazioni che i nostri figli e figlie appartenenti alla galassia LGBT subiscono nella Chiesa.

Non solo alcuni dei partecipanti appartengono o collaborano con AGEDO, ma, in una delle prime riunioni preparatorie, è stato invitato un esponente di rilievo di AGEGO Roma, già presidente della stessa, per informarlo dell'iniziativa e rendere chiare le nostre intenzioni.



Perché ci incontriamo

Siamo un gruppo cristiano di genitori, parenti e amici di persone LGBT, e genitori LGBT. Le nostre esperienze di vita con i nostri figli e figlie, con ragazzi e ragazze LGBT a noi vicini hanno portato i nostri cammini ad incrociarsi.

Ci incontriamo per **condividere, in un clima di ascolto, non giudicante, le nostre esperienze, le difficoltà, i dubbi, le paure e le gioie, e per approfondire le tematiche collegate alla conciliazione tra fede, omosessualità e identità di genere.** Lo vogliamo fare alla luce della Parola, che scopriamo nella Bibbia, e intrecciando con questa le nostre parole, convinti/e come siamo che la Bibbia non è il testamento – antico e nuovo – di un Dio che è morto e non può più parlare. Dio è vivo e parla anche attraverso le nostre parole, non importa se balbettate e confuse, purché vere. Parla attraverso le esperienze che viviamo, ogni volta che facciamo la fatica di rimetterci in gioco, di mettere da parte le nostre aspettative sui nostri figli e figlie, lasciando sgombra la strada che li porti a scoprire ed esprimere ciò che di unico e irripetibile si nasconde dentro ognuno/a di loro.

Ci incontriamo per **percorrere e tracciare insieme il cammino verso una Società ed una Chiesa inclusive, dove nessuno sia messo ai margini.** Lo facciamo seguendo le orme di quel Gesù di Nazareth, che, sulle strade della Palestina, ha condiviso la sua vita con gli esclusi e le escluse del suo tempo.

I nostri incontri

Il percorso si avvale della collaborazione e del coordinamento di un gruppo di genitori provenienti da tre realtà cristiane: **Cammini di Speranza, Comunità Cristiana di Base di S. Paolo e CVX.**

Ci incontriamo una volta al mese in un locale della Chiesa di Sant'Ignazio o online. Gli incontri sono serali secondo un calendario concordato annualmente.

Come contattarci

Coloro che sono interessati, possono contattarci a questi recapiti:

Alessandra Bialelli 346 221 4143 – alessandra.bialelli@gmail.com

Dea Santonico 338 629 8894 – dea.santonico@gmail.com

Gruppo di Preghiera della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia

Come si vede dal nostro volantino vi parlo da Civitavecchia città di mare e porto di Roma, credo che, ad eccezione dei fratelli e sorelle di Roma, siamo quelli più vicini al Papa, infatti nel volantino c'è il Papa che incontra Mara, era il 16 Settembre del 2020 e il Papa ci confermava ancora una volta che i nostri figli non hanno né colpa né peccato ad essere persone che si innamorano di altre persone dello stesso sesso.

A Civitavecchia non abbiamo un gruppo di genitori che si incontrano periodicamente, io e mia moglie siamo stati inseriti nella pastorale familiare diocesana, praticamente nel 2017 dal precedente vescovo abbiamo ricevuto il mandato di accompagnare genitori con figli LGBT, e poi riconfermati dal nuovo vescovo.

Cosa facciamo? Incontri itineranti di preghiera e confronto aperti a tutti nelle parrocchie della Diocesi. Il vescovo ci accompagna in ogni nostra iniziativa, agli incontri di preghiera c'è sempre, una volta ci ha sorpreso spiegando ad un uomo che manifestava posizioni un po' integraliste nei nostri confronti, che la nostra pastorale rivolge attenzione alle persone e non si occupa di posizioni ideologiche e divisive.

Ritornando al volantino il nostro obiettivo è quello di Accogliere, rispettando la privacy, i genitori in difficoltà dopo il coming-out dei propri figli; Camminare, insieme ai genitori con figli LGBT per un percorso libero e responsabile alla luce della propria chiamata battesimale; Costruire, ponti tra Chiesa e persone omosessuali per un dialogo pastorale.

Ultima informazione ma non meno importante consiste nel fatto che siamo l'unica coppia di genitori laici ad avere un incarico ufficiale da parte del vescovo.



Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia
PASTORALE PER LE FAMIGLIE
SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO
PER I GENITORI CON FIGLI LGBT

incontri di preghiera e confronto aperti a tutti

PER:

✚ **ACCOGLIERE**

i genitori in difficoltà dopo il
coming-out dei propri figli, nel
rispetto della privacy

✚ **CAMMINARE**

insieme ai genitori con figli
omosessuali per un percorso libero e
responsabile alla luce della propria
chiamata battesimale

✚ **COSTRUIRE**

ponti tra Chiesa e persone omosessuali
per un dialogo pastorale

VI

ASPETTIAMO:

- ✚ **Domenica 21 Febbraio ore 16**
Salesiani
- ✚ **Domenica 7 marzo ore 16**
Cattedrale
- ✚ **Domenica 18 Aprile ore 16**
San Gordiano

Referente: Don Federico Boccacci
328/4155653

federicoboccacci@yahoo.it

Collaboratori: Salvatore Olmetto
327/1099883

olmettosalvatore@gmail.com

Serenella Longarini
389/6162250

serenellalongarini@gmail.com

Gruppo TuttiFigliDiDio – Mestre - Venezia

Nascita del gruppo TuttiFigliDiDio

Nato a maggio del 2019 a Mestre, Venezia, sotto la guida spirituale di un sacerdote della diocesi, raccoglie genitori di ragazzi LGBT+ provenienti da un'area vasta che spazia da Rovigo a Conegliano e sino ad Udine. Il gruppo è nato da un'esperienza in una analoga associazione laica, che si è conclusa negativamente perché, a fronte di una base che ha saputo accogliere, ascoltare e condividere, si è contrapposta una dirigenza nazionale chiusa, ottusa e insofferente, soprattutto per i genitori cattolici. Questa esperienza è stata di sprone per rafforzare l'idea di creare il gruppo di genitori cattolici TuttiFigliDiDio, perché si sentiva pressante la necessità di continuare a far parte di quell'ambiente cattolico nel quale ci si era formati e nel quale eravamo vissuti intensamente per buona parte della nostra esistenza, nonostante in diverse situazioni quello stesso ambiente avesse chiuso le porte, anche in modo drammatico, ai nostri figli omoaffettivi.

Scopo del gruppo

Forti della nostra esperienza di vita di genitori cristiani e ispirati dai due grandi comandamenti dell'amore che governano il nostro credo, vogliamo portare la nostra testimonianza di amore nella Società e nella Chiesa, per la conciliazione tra fede, omosessualità e identità di genere, perché nessuno deve sentirsi escluso, tanto meno per quella natura unica ed irripetibile che si nasconde dentro ognuno di noi, che è custodita gelosamente, talvolta con grandi sofferenze, anche nel cuore dei nostri figli/e.

Il gruppo TuttiFigliDiDio si prefigge lo scopo di:

- accogliere genitori di ragazzi omoaffettivi ed i loro figli, di promuovere momenti di incontro, di ascolto, senza alcun pregiudizio e pretesa di giudicare o di insegnare, per condividere esperienze, difficoltà, dubbi, paure e gioie, in un contesto cristiano, perché nessuno deve più sentirsi solo e abbandonato;
- portare la nostra testimonianza di amore nella Società e nella Chiesa, per la conciliazione tra fede, omosessualità e identità di genere;
- stimolare le gerarchie ecclesiastiche, dai Sacerdoti ai Vescovi, sino al Pontefice, affinché prendano coscienza delle mille situazioni di emarginazione e omofobia che vivono quotidianamente i nostri figli/e nella Società e all'interno della Chiesa, e agiscano per una conversione nel segno dell'accoglienza e dell'amore per questi figli che la natura, Dio, ha voluto nascessero così;
- affiancare i nostri figli nella dura battaglia per il loro pieno riconoscimento e accettazione, senza alcun tipo di preclusione, perché la testimonianza dei genitori che amano i loro figli è un mezzo straordinario per scardinare chiusure, pregiudizi, riserve.

Iniziative ed esperienze maturate

Ad oggi il gruppo:

- ha organizzato diversi incontri di auto mutuo aiuto riservati a genitori e parenti di ragazzi LGBT+;
- ha accolto diversi ragazzi omoaffettivi, accompagnandoli in un percorso di consolazione, conforto e speranza, contro qualsiasi tipo di omofobia, per un recupero dell'autostima;

- ha reso testimonianze di vita dei propri aderenti all'interno di gruppi di famiglie cattoliche, per sensibilizzarle in merito a queste tematiche;
- ha incontrato, separatamente, il Patriarca di Venezia ed il Vescovo di Treviso proponendo loro un percorso ecclesiale all'interno delle comunità cristiane, che si devono porre come "luoghi" capaci di accoglienza e prossimità, con rispetto e delicatezza e senza alcun marchio di ingiusta discriminazione verso chi vive, spesso, con sofferenza, tali condizioni, perché tutti, nessuno escluso, sono figli di Dio;
- ha coinvolto, in un dialogo di testimonianza, disponibilità e accoglienza, responsabili delle pastorali sociali delle due diocesi, nonché gruppi di sacerdoti, perché sappiano aprire le porte della chiesa e del magistero a questo universo di persone che ancora oggi fatica a trovare spazi sociali in cui vivere e chiese in cui esprimere la propria spiritualità.

Informazioni e adesioni:

tuttifigliديو@gmail.com



Gruppo
TuttiFigliDiDio
Mestre - Venezia

*Gruppo di incontro esperienziale cristiano
di genitori di persone LGBT+ e ragazzi omoaffettivi*

Chi siamo

Siamo un gruppo di genitori cattolici di ragazzi LGBT+ che hanno sofferto (e stanno soffrendo) tutte le mille situazioni di emarginazione e omofobia che vivono quotidianamente i nostri figli/e nella Società e anche all'interno della Chiesa.

Perché siamo qui

Abbiamo iniziato la nostra esperienza in ambiente laico, però sentivamo la necessità di continuare a far parte di quell'ambiente cattolico nel quale eravamo vissuti, nonostante avesse chiuso le porte ai nostri figli. Sotto la guida spirituale di un sacerdote abbiamo costituito il gruppo *TuttiFigliDiDio*, che si propone lo scopo di accogliere genitori di ragazzi omoaffettivi ed i loro figli, di promuovere momenti di incontro, di ascolto, senza alcun pregiudizio e pretesa di giudicare o di insegnare, per condividere esperienze, difficoltà, dubbi, paure e gioie, in un contesto cristiano.

Cosa ci proponiamo

Forti della nostra esperienza di vita di genitori cristiani e ispirati dai due grandi comandamenti "*Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Ama il tuo prossimo come te stesso*" ma anche dall'episodio evangelico del buon samaritano, vogliamo portare la nostra testimonianza di amore nella Società e nella Chiesa, per la conciliazione tra fede, omosessualità e identità di genere, perché nessuno deve sentirsi escluso, tanto meno per quella natura unica ed irripetibile che si nasconde dentro ognuno di noi, che è custodita gelosamente, talvolta con grandi sofferenze, anche nel cuore dei nostri figli/e.

I nostri partner

Il gruppo *TuttiFigliDiDio* aderisce all'associazione *La Tenda di Gionata* e alla rete nazionale *Tre Volte Genitori*, con le quali condivide esperienze ed iniziative.

Per contattarci

Scrivete a: tuttifiglididio@gmail.com

Vi richiameremo.

Gruppo
TuttiFigliDiDio

Famiglie in Cammino – Bologna

Il gruppo è nato dall'iniziativa di alcuni genitori di ragazzi LGBT, che fanno parte del gruppo In cammino di Bologna, gruppo di gay e lesbiche credenti con una lunga storia, esiste da ben 35 anni. Il gruppo genitori invece è “giovane” ha appena due anni.

Siamo una decina di genitori, accompagnati in questo cammino da Don Gabriele Davalli, che è il direttore dell'Ufficio famiglia della diocesi di Bologna, incaricato dal Cardinale Matteo Zuppi di seguire questa pastorale, sia dei ragazzi che dei genitori. C'è con noi anche Padre Pino Piva, che molti di voi conoscono, che segue da tempo queste tematiche e che si occupa anche di tenere corsi rivolti agli operatori pastorali sull'accoglienza alle persone omosessuali. La presenza femminile fra gli operatori pastorali è ben rappresentata da Suor Enrica Solmi, suora francescana che abbiamo conosciuto nel corso della partecipazione del nostro gruppo al Festival Franceseano 2019, come libri della Biblioteca vivente. Un'esperienza esaltante, in Piazza Maggiore a Bologna, in cui abbiamo dovuto “metterci la faccia”, eravamo a disposizione di chiunque volesse “consultarci” come genitori di ragazzi LGBT.

Siamo molto legati al gruppo In cammino, alcuni di loro sono nostri figli, altri lo sono diventati nel corso di questa conoscenza, e quindi partecipiamo molto spesso a loro iniziative o ne organizziamo insieme a loro. Abbiamo condiviso recentemente con loro l'unione civile di due ragazze del gruppo, a cui abbiamo partecipato con grande gioia ed entusiasmo.

Ci incontriamo in una parrocchia di Bologna all'incirca una volta al mese e decidiamo anno per anno quale tema affrontare nel corso degli incontri. Quest'anno per esempio parliamo di famiglie, quelle di origine di ognuno di noi, quelle che abbiamo creato e quelle che ci immaginiamo per i nostri figli. Ad ogni incontro abbiamo degli ospiti, che ci parlano delle loro famiglie, che hanno delle caratteristiche peculiari (famiglie omoaffettive, divorziati e risposati, con figli adottati, arcobaleno, missionarie...)

La nostra speranza è quella di raggiungere sempre più genitori in questo cammino perché quello che abbiamo imparato in questa esperienza è che condividere le nostre storie, le nostre paure e le nostre speranze è il modo migliore per comprendere e amare i nostri figli nella loro unicità. E soprattutto per aiutare la Chiesa a fare lo stesso.

Per questo invitiamo tutti a diffondere i nostri contatti e incoraggiare le persone a mettersi in contatto con noi.



FAMIGLIE IN CAMMINO

Gruppo di genitori cattolici con figli LGBT

Nato nel 2019, da un incontro con il gruppo di cristiani LGBT "In cammino" a cui hanno partecipato alcuni genitori, che hanno poi deciso di iniziare un cammino insieme.

Un cammino fatto di scambio di esperienze, di sostegno reciproco e verso i figli, un cammino di fede, per vedere le proprie famiglie con gli occhi di Dio, in un contesto dove poter esprimere liberamente il proprio vissuto e le proprie paure.

Il coming out di un figlio può portare a crisi e rottura dei rapporti familiari, all'interno del gruppo si trovano spunti di riflessione per ricostruire il legame con i propri figli sotto lo sguardo amorevole del Padre, perché nessun figlio si senta rifiutato dalla propria famiglia.

Facciamo nostre le parole di Papa Francesco all'udienza a cui ha partecipato una rappresentanza di genitori di tutta Italia: «Il Papa ama i vostri figli così come sono, perché sono figli di Dio», «La Chiesa non li esclude perché li ama profondamente»

Siamo in contatto con altri gruppi di genitori e di persone LGBT su tutto il territorio nazionale e partecipiamo come singoli o come gruppo alle tante iniziative che si stanno diffondendo in modo sempre più esteso, sul rapporto fra Chiesa e omosessualità.

Il gruppo "Famiglie in cammino" è inserito nella pastorale familiare della Diocesi di Bologna.

Ci incontriamo una volta al mese, se volete unirvi a noi scriveteci:

famiglieincammino.bologna@gmail.com

Siamo Tutti Pezzi Unici – Pescara

È nato il gruppo di genitori credenti con figli LGBT+ di Pescara ed alcuni delle Marche. Abbiamo scelto il nome: SIAMO TUTTI PEZZI UNICI, perché ognuno è unico per Dio Padre Misericordioso, siamo tutti da Lui voluti ed amati per come siamo.

Il gruppo è riconosciuto dalla Diocesi di Pescara ed inserito nei gruppi della pastorale familiare diocesana.

Ci incontriamo online ogni mese per condividere la ricchezza della nostra esperienza, ma anche le difficoltà qualora si presentino. Vogliamo aiutare anche chi fa fatica ad accettare la condizione del proprio figlio. Vogliamo che il percorso di accompagnamento pastorale delle persone LGBT+ e delle loro famiglie porti a scoprire quanta benedizione c'è nella condizione che si vive. Scoprire insieme con semplicità che siamo creature di Dio e che ci è chiesto di vivere la nostra fede nella condizione in cui siamo, perché Dio ci ha creati per amare e vivere in pienezza.

Il gruppo nasce con l'intento di:

- *ACCOGLIERE senza discriminazioni e pregiudizi persone LGBT+ ed i loro familiari*
- *ACCOMPAGNARE nella crescita umana e spirituale*
- *PROMUOVERE una partecipazione attiva e di supporto nelle comunità parrocchiali*
- *SENSIBILIZZARE al rispetto delle persone LGBT+ in quanto creature amate e volute da Dio così come sono*

Ci accompagnano nel nostro cammino tre sacerdoti, uno di Montesilvano (Pescara), uno di Macerata ed uno di Ancona.



PEZZI UNICI

Gruppo
per **GENITORI CREDENTI**
con **FIGLI LGBT**

#siamotuttipezziunici



Arcidiocesi di
Pescara-Penne



Vogliamo aiutare chi fa fatica ad accettare e ad accogliere la condizione del proprio figlio o figlia omosessuale o transessuale, nel rispetto della privacy e della sensibilità di tutti.

Percorso di accompagnamento pastorale per le famiglie di persone omosessuali e transessuali volto alla scoperta di quanta benedizione c'è nella condizione che si vive.

Il gruppo nasce con l'intento di:

Accogliere, senza discriminazioni e pregiudizi, persone LGBT e i loro familiari.

Accompagnare nella crescita umana e spirituale offrendo momenti di preghiera e di formazione e informazione.

Promuovere una partecipazione attiva e di supporto nelle comunità parrocchiali.

Sensibilizzazione al rispetto della persona LGBT in quanto creatura amata e voluta da Dio così com'è.

Il percorso ha frequenza mensile.

Referente _____
Giovanni Basciani, 393 216 23 97
siamotuttipezziunici@diocesipescara.it

L'Ulivo della Vita – Puglia

Il gruppo di genitori cristiani di figli LGBT è nato in Puglia nella primavera del 2020, durante la pandemia ancora in corso, per condividere l'esperienza di questa paternità/maternità singolare, sia per la sua esigua numerosità sia per il forte impatto che la stessa produce sulla vita familiare e sui rapporti tra le famiglie come le nostre e la società e la chiesa.

Il gruppo intende offrirsi ai genitori cristiani di figli LGBT come luogo per rinforzare la loro fede in Gesù, esplicitando e non nascondendo le difficoltà, ma anche la bellezza della condizione affettiva dei propri figli all'interno della chiesa cattolica, e non solo, e nella società.

I primi incontri mensili e a distanza, sia per le note ragioni di sicurezza sia per le ampie distanze interne alla nostra regione, sono trascorsi soprattutto per condividere le esperienze vissute con i propri figli e con la comunità civile e cristiana.

Durante l'estate abbiamo indirizzato una lettera aperta ai vescovi pugliesi, spiegando le nostre ragioni a sostegno della legge contro l'omotransfobia.

Dopo l'estate abbiamo deciso di leggere insieme alcune parti del libro *Siamo tutti diversi*, di Teresa Forcades, nota teologa queer, e partendo da questa lettura raccogliere le nostre riflessioni in restituzioni da disseminare nelle realtà di ciascuna famiglia.

Abbiamo dato al gruppo il nome L'ULIVO DELLA VITA per significare il saldo radicamento nella nostra terra. Infatti il simbolo dell'ulivo caratterizza la nostra regione e l'olio che da esso si ricava è un alimento prezioso, un linimento per i malati e un mezzo per fare luce.

L'ULIVO DELLA VITA

GRUPPO GENITORI CRISTIANI di FIGLI LGBT di PUGLIA



Il Gruppo è nato nella primavera del 2020 e svolge i propri incontri a distanza. Intende offrirsi ai genitori cristiani di figli LGBT come luogo per rinforzare la loro fede in Gesù, esplicitando e non nascondendo le difficoltà ma anche la bellezza della condizione affettiva dei propri figli all'interno della chiesa cattolica e nella società.

Durante l'estate 2020 hanno indirizzato una lettera aperta ai vescovi pugliesi, spiegando le proprie ragioni a sostegno della legge contro la violenza omotransfobica.

Accompagna il gruppo un prete cattolico.

Negli incontri si intende confrontarsi su testi di attualità, teologici e biblici per comprendere come l'amore cristiano incontra le persone omotransaffettive.

Abbiamo scelto il simbolo dell'ulivo perché caratterizza la nostra regione e perché l'olio che da esso si ricava è un alimento prezioso, un linimento per i malati e un mezzo per fare luce.

Coloro che sono interessati possono contattare Albarosa

3486933609 - albarosa.sanzo@gmail.com

In viaggio per Emmaus – Sicilia

Il Gruppo **In viaggio per Emmaus** è nato in Sicilia nel maggio del 2020 dopo l'incontro nazionale dei Genitori fortunati del 25 aprile che ci aveva fatto sperimentare come le distanze geografiche potessero essere annullate, grazie alla possibilità di incontri online.

CHI SIAMO

Elia e Gaetano, una coppia di genitori di Palermo, **Antonella e Piera** due mamme di Palermo, **Elia Maria**, una mamma di Trapani, **Simonetta**, una mamma di Caltanissetta, **Francesca e Anna** due mamme di Ragusa. Si è unita a noi anche **Francesca**, una mamma, di Palermo, ma che vive attualmente a Carmagnola in provincia di Torino.

A darci l'input per creare il Gruppo siciliano è stata **Dea**, di Parola e Parole che ci accompagna nel viaggio. Si uniscono ai nostri incontri anche **don Rino** di Trapani, una coppia omoaffettiva **Demetrio e Giovanni**, un figlio **Daniele** e una figlia **Claudia**.

PERCHÉ CI INCONTRIAMO

La finalità del nostro gruppo è quella di superare l'emarginazione che si vive insieme ai nostri figli e alle nostre figlie, vogliamo raccontarci e condividere ansie e paure, impegno di ricerca, ritrovare serenità nella gioia di camminare insieme, sperimentando la bellezza di una strada non più buia ma illuminata anche dalla lettura comunitaria della Scrittura, per superare gli intoppi che la fede di ciascuna/o può incontrare. Cerchiamo di smantellare quel muro, costruito dalla Società civile e da una parte della Chiesa gerarchica, che per tanto tempo ha relegato le persone LGBTI+ nel ghetto del silenzio e dell'assenza di diritti. Stiamo costruendo una strada insieme a quei figli e a quelle figlie che si uniscono a noi in questo viaggio ed anche a quei religiosi che si fanno viandanti per farci toccare con mano l'accoglienza amorevole dell'ebreo di Galilea di nome Gesù.

Emmaus può apparire "distante" e il cammino lungo, soprattutto se il cuore è gravato da una pena, ma sappiamo che su quel cammino, come Gesù, noi "spezziamo" il pane della vita con i nostri figli e le nostre figlie, perché siano riconosciuti, nella certezza che Lui cammina insieme a noi. Vogliamo su questa strada incontrare le comunità locali, la Chiesa e la Società tutta per sradicare pregiudizi così da essere costruttori di inclusioni. Una peculiarità di questo gruppo è che buona parte dei genitori che ne fanno parte sono anche da tempo attivisti di Agedo, associazione di genitori parenti e amici di persone LGBTI+.



**Gruppo d'incontro cristiano
per genitori di persone LGBTI+**

Ci incontriamo una volta al mese online

Contatti: una mamma 349 7310190

un sacerdote 347 3452042

Il Gruppo **In viaggio per Emmaus** nasce in Sicilia nel maggio del 2020 dopo l'incontro nazionale dei **genitori credenti di persone LGBTI+** del 25 aprile che ci aveva fatto sperimentare come le distanze tra di noi potevano essere annullate, anche quelle geografiche, grazie alla possibilità di incontri online . Così noi genitori siciliani abbiamo deciso di continuare a dialogare per superare l'emarginazione che si vive insieme ai nostri figli e alle nostre figlie, per **raccontarci e condividere** ansie e paure, impegno di ricerca e serenità ritrovata nella gioia di **camminare insieme**, sperimentando la bellezza di una strada non più buia ma illuminata anche dalla **lettura comunitaria della Scrittura** per superare gli intoppi che la fede di ciascuna/o può incontrare.

Cerchiamo di smantellare quel muro, costruito dalla Società civile e da una parte della Chiesa gerarchica, che per tanto tempo ha relegato le persone LGBTI+ nel ghetto del silenzio e dell'assenza di diritti. Stiamo costruendo una strada insieme a quei figli e a quelle figlie che si uniscono a noi in questo viaggio ed anche a quei religiosi che si fanno viandanti per farci toccare con mano l'accoglienza amorevole dell'ebreo di Galilea di nome Gesù. Emmaus può apparire "distante" e il cammino lungo, soprattutto se il cuore è gravato da una pena, ma sappiamo che su quel cammino, come Gesù, noi "spezziamo" il pane della vita con i nostri figli e le nostre figlie, perché siano riconosciuti, nella certezza che Lui cammina insieme a noi.

Vogliamo su questa strada incontrare le comunità locali, la Chiesa e la Società tutta per sradicare pregiudizi così da essere **costruttori di inclusioni**.

Kairos Genitori – Toscana

Il nostro gruppo è nato ufficialmente il 18 dicembre 2020.

Perché Kairos genitori?

Le nostre vite, i nostri percorsi si sono incrociati nel gruppo Kairos, di cristiani omosessuali di Firenze, dal 28 marzo 2018 ad oggi.

Da Kairos siamo stati accolti e con Kairos abbiamo iniziato a camminare insieme.

Come genitori siamo stati generati da figli di altri genitori!

Proveniamo dalla provincia di Firenze, di Lucca, di Pisa e di Livorno e le nostre finalità sono, come è già stato detto dai gruppi che ci hanno preceduto, l'accoglienza, l'ascolto, l'accompagnamento e la vicinanza a tutti quei genitori che andremo ad incontrare.

È nostro desiderio, inoltre, essere ponte tra la Chiesa e i nostri figli, e costruire nella Chiesa e nel mondo una casa più inclusiva.

Come gruppo ci siamo dati un regolamento che vuole porre l'attenzione non solo a chi incontreremo ma anche a noi stessi.

Veniamo da esperienze e percorsi diversi, abbiamo vissuto e viviamo sofferenze e storie diverse.

Non vogliamo costruire un pensiero comune ma accogliere le nostre differenze come dono perché l'attenzione a chi è lontano non ci faccia distogliere l'attenzione da chi ci è vicino e perché questo ponte che vogliamo essere sia abitato non solo dai nostri figli ma anche da noi.



Firenze, febbraio 2021

Perché Kairos Genitori

- Siamo stati accolti da Kairos, un gruppo di cristiani LGBT+ di Firenze
- Siamo genitori cristiani con figli LGBT+ che risiedono in Toscana

Qual è il nostro intento

- Accogliere, ascoltare, accompagnare e camminare insieme a genitori con figli LGBT+
- Essere ponte tra i nostri figli e la Chiesa
- Contribuire alla costruzione di un mondo e di una Chiesa più inclusivi

Come contattarci

- Kairosgenitori@gmail.com

Perché un Comitato di Collegamento?

Collegamento Nazionale di genitori cristiani di figli e figlie LGBT – così abbiamo voluto chiamare lo *strumento* che, come Rete, ci siamo dati per collegare tra di loro le varie realtà locali, gruppi di genitori e singoli genitori, favorendo gli scambi e la condivisione di idee ed esperienze tra di loro.

Il *gruppo di genitori* che ne fa parte e svolge questa funzione è il **Comitato di Collegamento**.

Ma perché creare un Comitato di Collegamento? Perché dar vita al Collegamento Nazionale, come strumento di lavoro per collegare le diverse realtà territoriali? Non basta la Rete per svolgere questa funzione? Il Collegamento Nazionale non rischia di essere in qualche modo un duplicato della Rete stessa? Perché uno strumento per “collegare” se già la Rete per sua natura lo fa? – sono le domande che si siamo posti quando abbiamo pensato di dar vita a questo strumento.

La risposta l'abbiamo trovata ripercorrendo i mesi che hanno preceduto l'assemblea di oggi. I genitori che si sono riuniti per organizzare l'incontro, provenienti da varie regioni italiane, erano già collegati tra di loro, erano già in Rete, eppure non sapevano neanche quanti e quali gruppi di genitori cristiani con figli e figlie LGBT esistessero in Italia, quali fossero le loro storie e i loro obiettivi. Ognuno/a aveva solo un pezzo di informazione, bisognava metterli insieme quei pezzi e per farlo non bastava condividere una mailing list ed una chat nazionali, come già avveniva. Perché la Rete potesse essere davvero Rete, ci voleva qualcosa in più. Da qui la necessità di uno strumento specifico, il Collegamento Nazionale di genitori, finalizzato a favorire gli scambi e la condivisione di esperienze e informazioni.

Il Collegamento è pensato per svolgere una funzione di tipo **tecnico-organizzativo**. Questa e solo questa è la sua funzione. Non detta linee guida, è uno strumento di servizio, non di potere. Lascia completo spazio a tutte le iniziative locali e ai gruppi che fanno parte della Rete, valorizzandone le peculiarità. Importante sottolineare questo aspetto nel momento in cui il Collegamento Nazionale nasce e ricordarselo nel tempo perché quello stesso strumento rimanga fedele al suo mandato e alla sua natura.

I compiti del Collegamento Nazionale sono:

- **Organizzare gli incontri nazionali** (esperienziali, di approfondimento delle Scritture, di formazione...), evitando sovrapposizioni con altri incontri rilevanti per i genitori
- **Stimolare la nascita di gruppi locali di genitori**, accompagnandone la fase di avvio
- **Indirizzare i singoli** con cui si viene in contatto verso gruppi di genitori esistenti o persone che possano accompagnarli
- **Favorire il superamento delle divisioni** esistenti nel mondo LGBT, interagendo con tutti i gruppi e le associazioni esistenti
- **Produrre comunicati** da sottoporre all'approvazione dei gruppi della Rete
- **Favorire lo scambio di esperienze e di materiali** tra gruppi e persone
- **Gestire un sito** o spazi dedicati alla Rete 3VolteGenitori in siti esistenti disponibili
- **Gestire la casella di posta Info.3vgenitori@gmail.com**, accessibile dall'esterno della Rete per chiedere informazioni e mettersi in contatto con la Rete
- **Gestire la Mailing List 3voltegenitori@googlegroups.com**, accessibile solo da chi è parte della Rete per comunicare, via email, con gli altri membri della Rete inseriti nella mailing list
- **Gestire la Chat WhatsApp della Rete 3VolteGenitori**, accessibile solo da chi è parte della Rete per comunicare, via WhatsApp, con gli altri membri della Rete inseriti nella chat.

Il Comitato di Collegamento provvederà a distribuire al suo interno tra i suoi membri i vari compiti previsti.

Come viene nominato il Comitato di Collegamento?

I membri del Comitato di Collegamento vengono nominati dai gruppi a cui appartengono: ogni gruppo dovrà quindi provvedere ad identificare le persone che lo rappresenteranno al Collegamento Nazionale, entrando a far parte del Comitato di Collegamento.

Possono far parte del Comitato di Collegamento anche singoli genitori che non appartengono a nessun gruppo, ma che intendono mettersi a disposizione per svolgere questo servizio.

Preghiera finale di ringraziamento

La preghiera più corta del mondo è "Grazie".
E, più delle volte, basta da sola.

Grazie alle tue infinite grazie:

Grazie dell'incanto dell'alba,
della luna piena che dice dell'abbondanza del tuo amore,
del sole che abbraccia,
del vento che sussurra vita.

Grazie per madre terra
che si fa calpestare
e continua ugualmente a offrire,
che produce semi di vita per insegnarci a donare, gratuitamente.

Grazie per la varietà dell'umanità
che ci fa aprire gli occhi
su infinite bellezze.

Grazie per i profeti di libertà,
per le parole che costruiscono
ponti, che danno pace.

Grazie alla fatica di crescere facendoci amici i nemici.

Grazie per esserti fatto uno di noi
per manifestare la tua completa fiducia in noi nonostante le nostre fragili mani, i nostri
pensieri poveri,
il nostro sguardo zeppo di pregiudizi
la violenza delle nostre parole...
ma anche capaci di mani aperte,
di pensieri di tenerezza, di sguardi incantati, di parole amorevoli.

Fra Giorgio